



Lo spettacolare ingresso in pista di una delle "batterie".
Anche questa volta l'Asi Motoshow ha fatto segnare il "tutto esaurito".

La festa del **MOTOCICLISMO**

Mille motociclette, grandi mostre e tanti campioni al consueto appuntamento di Varano de'Melegari. Giunto alla 12^a edizione, l'evento è diventato famoso anche tra il pubblico dei non addetti

di Filippo Zanoni



Il "confronto" tra la Brough Superior SS 80 di 700 cm³ del 1936 condotta da Sammy Miller e la Vincent H.R.D. "Rapide B Sidecar" di 1.000 cm³ del 1947.



Il dinamismo di Stephan Friedl e la sua Mc Evoy "Record Racer" di 1.000 cm³ del 1924.

Un grande meeting per tutti i motociclisti, riuniti dalla grande passione per la storia e per la tecnica. L'obiettivo dell'Asi Motoshow, entrato da due anni nella sua seconda decade di vita, è stato compreso dalla grande comunità dei motociclisti. La sensazione emersa durante i tre giorni dell'evento di Varano de' Melegari è stata diversa rispetto a quella delle edizioni precedenti. Quest'anno a cambiare è stato l'atteggiamento delle persone che hanno frequentato il paddock del circuito della cittadina emiliana. L'ambiente del motociclismo storico trova in quest'evento un'isola felice, in grado di fondere le diverse "anime" degli appassionati del mondo delle 2 ruote. Lo sforzo culturale e logistico dell'Automotoclub Storico Italiano è stato giustificato sia dalla grande partecipazione dei collezionisti (con le "batterie" tutte esaurite) sia dalla grande risposta del pubblico. Persone "normali" che si sono aggiunte a quelle "specializzate", collezionisti e motociclisti. Intorno al circuito, fin dalla giornata di sabato, c'era un piacevole via vai di motociclette. Molti appassionati si sono addirittura recati al circuito con i loro mezzi d'epoca, creando un piacevole traffico composto da moto di tutte le epoche.

Emozioni che si sono estese anche alla cena di gala, dove i molti campioni presenti hanno potuto salutare con tranquillità tutti gli iscritti. Ancora una volta ad emergere sono state le grandi emozioni che solo il motociclismo può regalare: è una grande famiglia dove, a differenza delle gare, non ci sono classifiche e podi. Solo così si spiega il grande calore che i partecipanti all'Asi Motoshow hanno riservato a persone come Freddie Spencer e Carlos Lavado. "Fast Freddie", seppur privato del record del più giovane pilota a vincere nella "classe regina" (spodestato dal giovanissimo spagnolo Marc Marquez, che si è aggiudicato a soli 20 anni e 63 giorni la gara della moto GP svoltasi in America in aprile) sfoggiava la serenità dei suoi giorni migliori. Seduto sulla "sua" Honda NS 500 del 1984 sembrava tornato ai tempi della sua prima gara della "500" in Belgio nel 1982.

Stessa identica felicità per il venezuelano Carlos Lavado. La grande notorietà dell'Asi Motoshow ha fatto ormai il giro del mondo. Freddie Sheene, figlio del grande Barry, ha detto che "è sempre una grande emozione vedere quanto sia vivo il ricordo di mio padre". Il figlio del grande campione, mancato 10 anni fa, è stato accolto dagli altri miti del motociclismo.

La "classica" parata dei Campioni poi concluso la manifestazione. Impressionante (tenuto anche conto dei 18 campionati del mondo ottenuti dai 5 iridati presenti) la schiera di campioni all'arrivo del tracciato: Phil Read, Carlos Lavado, Pier Paolo Bianchi, Eugenio Lazzarini, Freddie Spencer, Paolo Campanelli, Pier Francesco Chili, Roberto Gallina, Gian Franco Bonnera, Sammy Miller, Chas Mortimer, Jean Francois Baldè, Sophie e Tony Smith, Jean Claude Castella, Vittorio Zito, Remo Venturi, Paolo Binarelli, Sergio

Bongiovanni, Augusto Brettoni, Fosco Giansanti, Francesco Guglielminetti e Marco Dall'Aglio (quest'ultimo, è doveroso ricordarlo, detentore del record di Varano de' Melegari).

Tutto è stato perfetto. L'organizzazione ben roduta ha fatto il resto. Grazie al lavoro di preparazione molto preciso e rigoroso condotto dalla segreteria dell'ASI e da coloro che hanno selezionato le motociclette partecipanti, tutti i partecipanti hanno trascorso due giorni da favola.

LE GRANDI PROTAGONISTE

Francia in grande risalto, grazie alla presenza di molte motociclette storiche portate a Varano dai collezionisti d'Oltralpe. La mostra tematica organizzata ha permesso al pubblico italiano di conoscere la scuola motociclistica francese. Un elemento in grado di rinforzare ulteriormente i rapporti tra l'Automotoclub Storico Italiano e la Fédération Française des Véhicules d'Epoque (per saperne di più consultare il sito www.ffve.org). Bellissima la parata delle 30 moto transalpine del gruppo condotto da Claude Scalet. Una storia che merita di essere raccontata anche per l'elevato numero di Case motociclistiche apparse in Francia: oltre 1.600. Un numero che il tempo ha drasticamente ridotto. Attualmente ne esistono solo due: Peugeot e Motobecane.

Da ricordare infatti la presenza molto qualificata di un gruppo di 30 motociclette francesi guidato da Claude Scalet che hanno raccontato la storia della moto d'oltralpe, dell'Amicale Spirit of Speed, del Team austriaco Stephan Friedl, della collezione Tomos, la velocissima moto slovena e di numerosi collezionisti provenienti da vari paesi europei.

HARLEY-DAVIDSON: 110 ANNI

Happy birthday Harley-Davidson. Tanta storia, 11 decenni, ha fatto meritare alla mostra riservata alla Casa motociclistica americana un posto in "pole position" nella lunga sequenza di stand del paddock. Imponente la mostra dedicata ai 110 anni dell'Harley-Davidson, comprendente molti modelli militari ed esemplari molto rari: un'occasione per gli amanti del marchio americano di vedere anche in Italia modelli esposti abitualmente solo nel grande museo della Casa a Milwaukee (o in alcune collezioni private). La mostra sarà oggetto di un approfondimento in uno dei prossimi numeri de "La Manovella": impossibile descrivere in questa occasione tutte le moto esposte. ➤



Trio di Harley-Davidson molto rare impegnate nella parata riservata alla Casa americana. Da sinistra a destra: il modello "F" di 1000 cm³ del 1918; un rarissimo modello a 8 valvole del 1922 e un altro modello "F" del 1919.



L'autorevole ingresso in pista di una MV Agusta.



Equipaggio tutto femminile sul sidecar Indian "Big Chief Side" di 1.000 cm³ del 1925.



Freddie Spencer (su Honda NS 500 del 1984) si volta a guardare Carlos Lavado su Yamaha TZ 250.



La "battaglia" tra due sidecar di diverse epoche.

BIMOTA, ECCELLENZA ITALIANA

Imponente anche l'impegno del club Bimota, con circa 45 motociclette. Per festeggiare il suo 40° anniversario i collezionisti hanno portato all'Asi Motoshow alcuni modelli molto rari. Spazio anche all'attualità, con le nuove motociclette con propulsore Ducati.

TOMOS ALLA RIBALTA

Ma all'Asi Motoshow sono emerse anche storie provenienti dall'Est Europa, poco conosciute dal grande pubblico. È il caso della Tomos, azienda motociclistica dell'ex Jugoslavia nota nel nostro paese soprattutto per i suoi ciclomotori. Il nome di questa Casa, acronimo di Tovarna Motorni Sezana (Fabbrica Motocicli Sesana), è stato riportato alla ribalta grazie all'impegno di Peter e Petja Grom, padre e figlio che hanno organizzato una mostra di grande rilievo.

Da segnalare la partecipazione di questa Casa al campionato italiano di velocità, con motociclette condotte da Gilberto Parlotti e Luigi Rinaudo.

GLI ALTRI EVENTI

Velocette: 100 anni di storia made in Britain. Con una serie di moto esposte nel paddock anche quest'affascinante leggenda è stata raccontata tramite gli esemplari in mostra.

La Moto Rudge & Python Specials, presenza ormai costante a Varano, ha organizzato la mostra "Un tesoro ritrovato", consistente in una 250 TTR elaborata da un pilota italiano negli anni '30 (modificando la distribuzione da aste e bilancieri a doppio albero a cammes in testa, con le 4 valvole radiali). Negli ultimi 5 anni i soci del club sono riusciti a portare a Varano un esemplare di ogni moto Python prodotta in Italia: Vittoria, Miller, BMP, Mello, Ganna, Moretti, Lynx, Aquila, Galbusera e Itala. Di grande rilievo anche l'esposizione dedicata alla "Moto Perugia". Importante anche la partecipazione del Registro Storico Benelli, presenza ormai costante all'evento di Varano de' Melegari.

Il Club Antiche Moto Brianza ha "raccontato" la storia del "Circuito del Lario" con una mostra organizzata da Gianmarco Maspes. Non sono mancati altri club o gruppi che già negli anni scorsi hanno partecipato con grande impegno: l'Ariel Club Italia, la collezione MV Agusta, il Registro Storico Gilera, il gruppo austriaco "Stephan Friedl", dell'Amicale Spirit of Speed e del team "Laverda Corse".

IL RICORDO DEI MITI

Tante foto, tre moto e tanta nostalgia. La bella mostra fotografica organizzata dal Registro Storico Aermacchi nello stand dell'ASI ha fatto ricordare al pubblico di Varano due grandi campioni del passato e un'epoca del motociclismo lontana. Tante istantanee che, osservate in sequenza, hanno immerso i visitatori in un'atmosfera molto particolare. Di fronte alle foto le motociclette utilizzate dai due grandi campioni hanno contribuito a rendere ancora più interessante quest'esposizione.

Due grandi campioni uniti da un tragico destino, Renzo Pasolini e Jarno Saarinen, tragicamente scomparsi il 20 maggio del 1973 a Monza. Una settimana prima della ricorrenza di questo triste evento, l'Asi Motoshow ha voluto ricordarli in un modo toccante, organizzando un memorial che si è svolto domenica. Renzo Pasolini Junior, figlio del grande campione, ha aperto una parata di appassionati in sella alle Aermacchi Ala d'Oro, alle Benelli da Moto GP e alle Yamaha 250. Il campione inglese Chas Mortimer, presente alla gara di 40 anni fa, era alla guida di una Yamaha 250 bicilindrica, modello usato da Saarinen. In pista, per onorare i due grandi campioni, sono scesi anche Eugenio Lazzarini e Gino Tondo.

L'ACCOGLIENZA DI VARANO

Una terra ricca di tradizioni e con un ottimo spirito d'accoglienza. Fin dal venerdì Varano de' Melegari ha riservato ai partecipanti dell'Asi Motoshow un caloroso abbraccio. Nel Castello Pallavicino c'è stato il concerto di Musiche Verdiane della Corale Madonna della Mercede, al quale è seguito un brindisi preparato dal Comune. Nella cena di gala, organizzata presso l'Hotel San Marco di Pontetaro si sono potute gustare le specialità della regione. Per gli accompagnatori dei piloti è stata inoltre organizzata una visita culturale/gastronomica che si è sviluppata nella zona di Langhirano.

I LIBRI

Momenti dedicati alla cultura anche all'Asi Motoshow di Varano de' Melegari. Quando i motori si sono spenti, in pausa pranzo, a parlare sono stati gli autori dei due libri che sono stati presentati. "Le moto Molaroni" di Paolo Prosperi (presidente del Registro Storico Benelli) e "Tomos - Attraverso la storia a 204 km/h", di Peter Janez Grom. Seguitissime, le due conferenze organizzate presso lo stand dell'ASI hanno dato la possibilità al pubblico di approfondire vicende poco conosciute. ■



Il prezioso lavoro dei commissari ASI impegnati nelle verifiche è da sempre uno dei punti di forza dell'Asi Motoshow.



Paddock vivaci e interessanti anche grazie all'impegno dei club federati. Ecco gli spazi del Veteran Car Club "Enrico Bernardi" e dell'Automotoclub Storico Assisano.



Il gruppo del "Retro Motos Cycles dell'Est (a sinistra). La presenza degli appassionati transalpini, particolarmente numerosi, ha contribuito a far conoscere la storia delle motociclette francesi. A destra, l'orgoglio e la passione di Petja e Peter Grom (a sinistra e al centro) ha permesso di far conoscere la storia della Tomos.



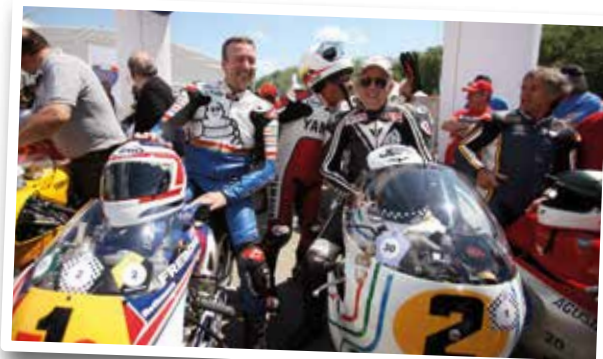
Interessante anche l'esposizione del club austriaco Motor Veteranen Club.



La mostra sul "Giro del Lario", organizzata dal Club Antiche Moto Brianza, ha fatto conoscere una delle gare motociclistiche più dure svoltesi in Italia.



La mostra del Registro Storico Rudge ha messo in rilievo un eccezionale ritrovamento.



Scherzi tra campioni (sopra): Freddie Spencer, Carlos Lavado, Phil Read e Gianfranco Bonera prima della partenza riservata alle star. A destra, la parata finale delle "stelle" presenti a Varano de'Melegari. Tra loro anche gli iridati Phil Read (7 titoli), Freddie Spencer (3 titoli), Eugenio Lazzarini (3 titoli), Pierpaolo Bianchi (3 titoli) e Carlos Lavado (2 titoli): 18 campionati del mondo in pista.

